



REGIONE  
PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -  
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE, ECOLOGIA

L'ASSESSORE

659  
i. up

Rif. N. 659/2017

Regione Puglia  
Segreteria Area di Qualità dell'Ambiente  
ADD\_SP4/PROT  
04/05/2017 - 0000257



Consiglio Regionale  
della Puglia  
N. 20170028271  
04/05/2017 09:49  
4SDXWD  
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Al Sig. Presidente della  
Giunta Regionale

Al Sig. Presidente  
del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale  
del Gruppo Movimento 5 Stelle  
Bozzetti, Trevisi, Casili  
SEDE

**OGGETTO:** Risposta alla interrogazione presentata dai Consiglieri regionali Gianluca Bozzetti, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili su "Inclusione del gasdotto Eagle LNG, in progetto tra l'Albania e l'Italia, nella Rete Nazionale dei Gasdotti".

Con riferimento all'aggiornamento dell'Elenco dei gasdotti appartenenti alla Rete Nazionale dei Gasdotti più recente (Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per La Sicurezza dell'approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche del del 31 gennaio 2017), si prende atto che, ad oggi, sono previsti in arrivo in Puglia, oltre al noto gasdotto internazionale TAP, ben altri due "interconnector", con simili finalità, tra cui Eagle LNG.

Non si ha evidenza, infatti, di un coinvolgimento appropriato da parte del MISE in relazione a detto Elenco. In passato, infatti, si era riscontrato come tali comunicazioni avvenissero in modo del tutto informale o, tutt'al più, tramite mailing list di vari coordinamenti interregionali afferenti alla Conferenza Stato-regioni, i quali hanno subito vari mutamenti nel tempo, e che spesso utilizzano riferimenti obsoleti o errati per la trasmissione.

Tali comunicazioni sono, evidentemente, ritenute generalmente sufficienti per assicurare la condizione richiesta dall'articolo 9 del D. Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 che, interpretato in senso ampiamente restrittivo, consentirebbe al Ministero di aggiornare annualmente l'Elenco dei gasdotti della rete Nazionale, semplicemente "sentita" la Conferenza Unificata.

La Regione sul punto ha già evidenziato (già con nota AOO\_009 prot. n. 16919 del 15/12/2015) la necessità, fin qui disattesa dall'autorità procedente, di sottoposizione ad un percorso di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo della Rete nazionale dei Gasdotti e degli aggiornamenti resi ai sensi dell'articolo 3 del decreto 22 dicembre 2000. Tale asserzione è stata spinta fino a proporre impugnativa con ricorso straordinario avverso, in particolare, il decreto direttoriale MISE del 20 Ottobre 2015, a tutt'oggi pendente.

Non può d'altronde evidenziarsi come detti "interconnector" non appaiano in prima battuta sovrapponibili, atteso il sovraffollamento logistico che ne conseguirebbe a fronte di analogo teorico beneficio prefigurato, da ciascuno, in termini di vettoriamento energetico, e pertanto, almeno con

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844  
mail: [assessore.ambiente@regione.puglia.it](mailto:assessore.ambiente@regione.puglia.it); -pec: [assessore.ambiente@pec.rupar.puglia.it](mailto:assessore.ambiente@pec.rupar.puglia.it);



riferimento ai "TAP" ed "Eagle LNG", gli stessi non possono che intendersi in chiave alternativa piuttosto che additiva/cumulativa.

In particolare, l'opzione di cui all'interconnector "Eagle LNG" potrebbe in astratto risultare preferibile in relazione a vari profili, rispetto ai competitor, tra cui quello relativo all'impatto ambientale, alla modularità dell'impianto, al contesto geopolitico del bacino di approvvigionamento, se pur in via indicativa, ma a tutt'oggi questa valutazione è del tutto preliminare in assenza di qualsivoglia elaborazione di sufficiente ed adeguato dettaglio, in termini progettuali e di analisi costi-benefici.

Prioritariamente tuttavia, la mancata considerazione cumulativa dell'impatto ambientale delle varie infrastrutture da parte dell'autorità statale procedente (deputata a raccogliere e formalizzare le istanze dei gestori o soggetti internazionali proponenti) o, in ogni caso, la mancata previsione di percorsi valutativi integrati e partecipati, appare del tutto viziata ed inappropriata a fronte di procedimenti autorizzativi già maturi che ne hanno prescisso, come quelli relativi ad IGI Poseidon e TAP, rappresentando di fatto decisioni "calate dall'alto" senza alcun percorso di co-pianificazione con le varie autorità competenti e territoriali locali, chiamate passivamente ad "ospitare" tali infrastrutture di sensibile impatto e profonda ricaduta.

dr. domenico santorsola